

Inaugurata ieri in via Marina la scultura della Carlini

Il "Monumento al Mediterraneo" esalta la centralità della città dello Stretto

Al Castello Aragonese fino al 5 febbraio rimarrà aperta al pubblico la mostra dell'artista milanese

Si affaccia al mare che vuole celebrare, ad un Mediterraneo crocevia di culture e tradizioni di cui Reggio rappresenta il baricentro. Il "Monumento al Mediterraneo" di Maria Cristina Carlini da ieri è diventato uno dei simboli della posizione strategica della città. L'opera donata a Reggio dall'Inac (Istituto nazionale d'arte contemporanea) si propone quale sintesi del contatto e della cooperazione tra culture. Elementi da leggere nella possente scultura in acciaio, collocata sul Lungomare nello spazio verde, nei pressi di Villa Zerbi. Un'opera da leggere attraverso un gioco d'ombre e di luce fra i tre elementi che la compongono, i due muri ondeggianti e la lambda (undicesima lettera greca). Ritmo e movimento che fanno apparire alcune lettere dell'alfabeto greco.

La scelta della città dello Stretto quale cornice per l'opera, di un artista apprezzata dalla critica internazionale, non può certo dirsi casuale. Aspetto che viene sottolineato dal sindaco Giuseppe Scopelliti che ieri ha inaugurato la scultura. «Un monumento alla mediterraneità. Un simbolo dell'impegno e del futuro della città. Temi - considera Scopelliti - in sintonia con il lavoro che l'Amministrazione ha prodotto in questi anni, proponendo la città, sugli scenari internazionali come cuore e baricentro del

Mediterraneo. Un'area che per noi diventa un punto di riferimento strategico, per la crescita e lo sviluppo della città».

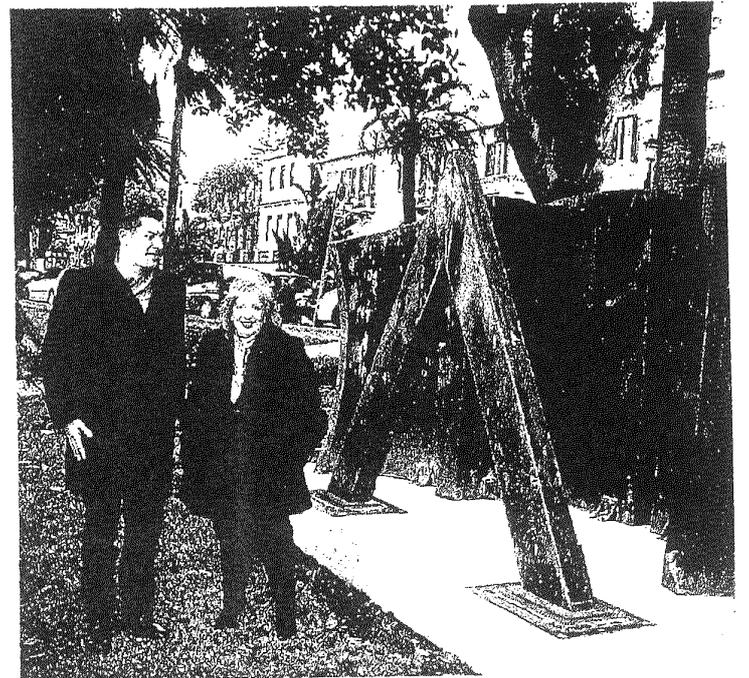
Infatti aggiunge il primo cittadino: «Educare alla cultura, alla conoscenza, proporre modelli e arti ai quali ispirarsi, stimolare i cittadini alla riscoperta delle proprie radici, tutto ciò è necessario per intraprendere il cammino verso la rinascita del nostro sud». Una chiave di lettura con cui Scopelliti analizza la sinergia con l'Inac «Queste motivazioni vedono la città partner ideale dell'Istituto nazionale d'arte contemporanea».

Elementi ribaditi dall'assessore ai Grandi eventi, Antonella Freno. «È con orgoglio che accogliamo ed ospitiamo quest'opera». Passaggio che «rafforza le prerogative della città nell'ambito del Mediterraneo. Una Reggio che si conferma dinamica europea», tanto da essere scelta dall'Inac per la collocazione del monumento. Imponente struttura in acciaio che farà bella mostra «nel giardino dell'arte della città, vicino Villa Zerbi, in un connubio d'arte e paesaggio». Una location scelta dall'Istituto d'arte contemporanea dopo alcuni sopralluoghi nel centro storico, e proprio per cementare questo rapporto con la città la struttura è stata poggiata su una base realizzata con la pietra di Lazzaro.

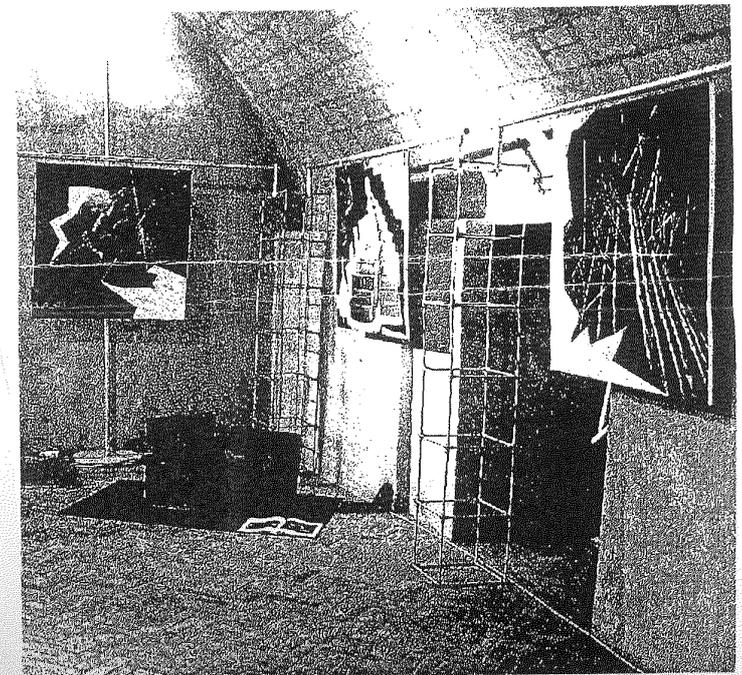
Operazione suggellata grazie ad «autorevoli patrocini» ri-

corda l'assessore dell'esecutivo Scopelliti. L'iniziativa è stata promossa infatti grazie al ministero dei Beni Culturali, dell'Università francese "Paul Valéry" di Montpellier. Evento che si snoda in due diversi appuntamenti, oltre all'inaugurazione della statua, ieri è stato tagliato il nastro della mostra dell'artista milanese. La suggestiva cornice del Castello Aragonese farà da sfondo alla mostra dell'artista milanese. Un allestimento curato da Federique Malaval che in maniera sobria ripercorre alcune stagioni artistiche che l'autrice ha attraversato. Un percorso in cui è possibile ammirare la famosa scultura "Vittoria di Samotraccia", opera realizzata in acciaio, corten e resine, "Autunno" "Inverno", "Mistero". La mostra che rimarrà aperta al pubblico fino al 5 febbraio comprende anche sette bozzetti e diverse opere su tela realizzate con tecnica mista o su carta.

Esposizione che riassume il percorso artistico di Maria Cristina Carlini, la milanese che ha esposto in tantissime capitali internazionali e che ha elaborato «un nuovo avvicinamento tra le cose del mondo e la natura» scrive il curatore della mostra Malaval. Un artista che pensa ai monumenti e ai contesti che le accolgono come ad una forma di dialogo costante, in questo approccio «l'opera d'arte si riflette e si coniuga nella città e nell'architettura». 4



Giuseppe Scopelliti e Antonella Freno all'inaugurazione del monumento



Le opere di Maria Stella Carlini esposte al Castello Aragonese

In sintesi

La sinergia. "Monumento al Mediterraneo" è il titolo dell'opera d'arte donata alla città dall'Istituto nazionale d'arte contemporanea.

L'opera. Realizzata dall'artista di fama internazionale Maria Cristina Carlini il monumento è una possente struttura in acciaio poggiata su una base di pietra di Lazzaro. Una scultura da leggere attraverso il gioco

di ombre e luci che lasciano apparire un alfabeto greco.

La mostra. Il Castello Aragonese ospiterà fino a giorno 5 febbraio la mostra di alcune opere dell'artista Maria Cristina Carlini.

La scelta. Dell'Istituto si coniuga con la politica avviata dall'Amministrazione che propone un'immagine della città come baricentro del Mediterraneo.